

LA RICERCA DI VINITALY E NOMISMA

“Vino, bene l'export e il mercato interno Il 2020 sarà positivo”

Cresce la fiducia delle imprese malgrado dazi e Brexit
Le intese Ue con Canada e Giappone traiano le vendite

TORINO

Nonostante le incognite sui dazi, la Brexit e le flessioni economiche, cresce la fiducia delle grandi aziende italiane del vino per il 2020. Lo dice un'indagine sui principali stakeholder realizzata dall'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor e che verrà presentata domani in occasione della sessione istituzionale di wine2wine, l'evento di formazione e networking targato Vinitaly in programma fino a martedì a Veronafiere.

Secondo i dati anticipati a La Stampa, le 13 top aziende intervistate (1,7 miliardi di euro di fatturato complessivo e 1 miliardo di euro di export, che equivale a una quota del 16% sul totale nazionale) ritengono sostanzialmente positivo l'anno che verrà. L'export registrerà un aumento contenuto (da +2% a +5%) per la maggioranza del campione (54%), mentre identiche quote (23%) sono riservate agli aumenti rilevanti e al mercato

stabile. Nessun pessimista, quindi, nemmeno sul mercato interno che si divide equamente (38%) tra aumento rilevante e stabile in un quadro generale forse condizionato dalle eccellenti performance previste per le proprie aziende.

«In uno scenario globale dominato dall'incertezza - spiega il responsabile dell'Osservatorio Vinitaly Nomisma Wine Monitor, Denis Pantini - le imprese italiane mantengono una visione improntata all'ottimismo, soprattutto in quei mercati dove le incognite sono minori grazie anche agli accordi di libero scambio, oltre a un ritrovato mercato nazionale che sembra aver raggiunto un suo equilibrio dopo decenni di calo continuo, soprattutto sul fronte dei consumi in quantità». Tra i Paesi buyer con l'indice di fiducia maggiore, svettano - assieme agli Usa - i due protagonisti degli accordi di partenariato, Canada (90/100) e Giappone (87/100), le cui crescite si segnalano già in eviden-

za quest'anno. E se anche per le inseguite Russia, Cina, e Svizzera l'asticella della crescita supera il 50% della fiducia, nessun calo è previsto in due aree a domanda emergente (Messico e Polonia) e in un mercato storico come la Germania, mentre in Brasile, Francia e Svezia prevale una previsione di mercato stabile immutata. La maglia nera va al Regno Unito, con una prevalenza di import in calo.

«Le nuove strategie di Vinitaly - commenta il ceo di Veronafiere, Giovanni Mantovani - che stiamo mettendo a punto per una prima fase di start up già dalla prossima edizione, avranno un forte impatto sull'incoming. In particolare, si punterà sempre più sull'interazione con le imprese in ottica di mercato. L'innovativo progetto in cantiere prevede un'accelerazione del dialogo diretto, che diventerà ancora più serrato, con chi fa il business». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indice di fiducia delle imprese per mercato

(0-100)

Fonte: Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor

